

## **Fine della “globalizzazione”? Dialoghi sul modo che verrà**

Il ciclo di incontri vuole offrire al dibattito pubblico informazioni e argomenti su cinque temi di grande attualità politica, economica e sociale che toccano questioni vitali per il futuro delle società più avanzate.

Il filo conduttore è dato dalla grande questione della “fine della globalizzazione”, proclamata da un numero crescente di analisti.

A cominciare dall'emergenza climatica, fino alla drammatica urgenza della guerra in Ucraina, ogni incontro sarà strutturato attorno al dialogo tra un accademico di chiara fama e un giornalista delle principali testate nazionali, entrambi noti per la competenza in materia. Gli incontri offriranno ampio spazio per l'interazione con il pubblico presente, che potrà discutere con i due ospiti e ottenere informazioni e chiarimenti.

L'obiettivo è dunque offrire a un pubblico vasto, non necessariamente di specialisti, un'informazione seria e rigorosa ma in termini accessibili e utili per comprendere i profondi mutamenti in corso e le loro ripercussioni sul futuro.

Il ciclo nasce da una collaborazione tra il Center for European Studies dell'Università degli Studi di Verona e la Fondazione “Giorgio Zanotto” e beneficia del Patrocinio del Comune di Verona.

Tutti gli incontri saranno **aperti al pubblico**, avranno inizio alle **17:30** e si terranno presso la **Sala Convegni del Banco BPM** in via San Cosimo 10 (Verona)

### **1° incontro**

Giovedì 23 febbraio 2023, ore 17:30

#### **“Emergenza climatica: la vera crisi globale?”**

Negli ultimi anni è cresciuta la consapevolezza che la crisi climatica costituisce la principale emergenza globale dei nostri tempi. Mentre è ormai comunemente accettata l'evidenza che le sue cause siano soprattutto di natura umana, ogni angolo del pianeta è colpito dalle sue conseguenze, destinate a diventare ancora più catastrofiche negli anni a venire se non saranno prese misure di contrasto urgenti e globali. Soprattutto in relazione a quest'ultimo aspetto, il dialogo tra i due protagonisti dell'incontro e con il pubblico vuole contribuire a fare un bilancio della situazione attuale, delle risposte che finora le autorità nazionali e internazionali hanno offerto e di quelle che saranno necessarie nei prossimi decenni per invertire una tendenza che mette a rischio la stessa sopravvivenza della vita sul pianeta.

**Luca Mercalli** è climatologo, meteorologo, divulgatore scientifico, docente presso varie università italiane, Presidente della Società Meteorologica Italiana, Responsabile dell'Osservatorio Meteorologico del Real Collegio Carlo Alberto di Moncalieri.

È autore di numerosi libri di grande diffusione, tra cui (i più recenti): “Il clima che cambia. Perché il riscaldamento globale è un problema vero e come fare per fermarlo”; “Non c'è più tempo. Come reagire agli allarmi ambientali”; “Salire in montagna. Prendere quota per sfuggire al riscaldamento globale”.

In questi anni ha avuto il grande merito di portare all'attenzione dell'opinione pubblica temi di carattere ambientale come i mutamenti climatici, l'impatto ecologico e il consumo di suolo all'attenzione del grande pubblico attraverso l'uso di vecchi e nuovi media e di un linguaggio accessibile al grande pubblico.

**Davide Maria De Luca**, veronese, è attualmente giornalista politico ed economico presso il quotidiano “Domani”. Ha lavorato a lungo al “Post”, con la RAI, con il quotidiano “L'Arena” di Verona, Agence Europe (a Bruxelles) Adnkronos e Radio24.

È autore e coautore di vari libri d'inchiesta, tra cui “Bergamo e la marea”, sull'esplosione dell'emergenza Covid e la sua gestione, che gli è valso il Premio Letterario Salvatore Cambosu per la sezione giornalismo. Altri suoi volumi: “Sovranismi. Da Salvini a Orban. Perché il sovranismo è tornato di moda”; “San Marino S.P.A.” (su fenomeni di riciclaggio e infiltrazioni della criminalità organizzata).

### **2° incontro**

Giovedì 16 marzo 2023, ore 17:30

#### **“Gli Stati Uniti da Trump a Biden: un attore (nuovamente) globale?”**

È innegabile che la breve ma tumultuosa Presidenza Trump abbia rappresentato una fase di cesura nella storia recente degli Stati Uniti, non soltanto per le modalità inquietanti in cui essa si è conclusa ma anche per quella che è apparsa come una revisione del tradizionale ruolo globale di Washington. L'elezione del Presidente Biden e la successiva aggressione russa all'Ucraina hanno comportato un rinnovato impegno statunitense in Europa difficilmente prevedibile alla vigilia. Sullo sfondo, rimane la crescente e mutevole rivalità con la Cina Popolare che rischia di segnare l'intero XXI secolo in modalità ancora difficili da comprendere. Siamo alla vigilia o addirittura già in

mezzo a una “nuova Guerra Fredda”? L’operato dell’amministrazione Biden è sostenuto da progetti per un nuovo “secolo americano” su scala globale? E quanto è solida la sua leadership in vista delle prossime elezioni presidenziali, che potrebbero segnare la rinascita di Donald Trump?

**Mario Del Pero** è Professore di Storia Internazionale presso l’Institut d’Études Politiques di Parigi. Negli anni ha pubblicato volumi di grande diffusione come “Libertà e Impero. Gli Stati Uniti e il Mondo. 1776-2011” (Laterza, 2017); “Era Obama. Dalla Speranza del Cambiamento all’Elezione di Trump” (Feltrinelli, 2017); “The Eccentric Realist. Henry Kissinger and the Shaping of American Foreign Policy” (Cornell University Press, 2009). Dopo aver insegnato all’Università di Bologna, è stato ospite di numerose università quali European University Institute, the Kluge Center of the Library of Congress, Columbia University, New York University and the Graduate Institute of International and Development Studies of Geneva. È spesso presente su quotidiani e media italiani e internazionali (tra cui SkyNews), dove commenta sugli Stati Uniti e la politica internazionale.

**Martino Mazzonis** è giornalista freelance, autore e ricercatore. Scrive per l’Espresso, Micromega, Aspeniaonline, EastWest.eu, Il Mulino, ResetDoC, Cronache di ordinario razzismo e altri. Si occupa soprattutto di Stati Uniti, dove ha vissuto e su cui ha scritto i volumi “*Come cambia L’America. Politica e società al tempo di Obama*” (con M. Diletti e M. Toaldo, edizioni dell’asino, 2009) e “*Tea Party. La rivolta populista e la destra americana*” (con G. Borgognone, Marsilio, 2012).

Ha collaborato e collabora a ricerche accademiche su immigrazione, mercato del lavoro, schiavitù contemporanea, Terzo settore. È stato portavoce della campagna “Sbilanciamoci” dal 2000 al 2004.

### **3° incontro**

Giovedì 3 aprile 2023, ore 17:30

#### **“Il futuro dell’Unione Europea tra crisi e rilancio”**

Non sono anni facili per l’Unione Europea, segnata da una lunga crisi economica e sociale, da divergenze e incomprensioni tra i suoi partner costitutivi, dall’emersione al suo interno di fenomeni preoccupanti per la democrazia, da un distacco che non accenna a diminuire tra le sue istituzioni e la cittadinanza, e infine dall’urgenza della guerra in Ucraina. Obiettivo dell’incontro è comprendere in che modo le urgenze dei nostri giorni siano accolte e recepite nell’agenda delle istituzioni europee, quali compromessi e soluzioni siano elaborate in tal senso a Bruxelles e quale efficacia stiano avendo gli strumenti predisposti, con particolare riguardo per l’Italia (a cominciare dal noto “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza”).

**Francesco Saraceno** è Professore di macroeconomia internazionale ed europea presso l’Institut d’Études Politiques di Parigi e presso la Luiss School of European Political Economy, del cui consiglio scientifico è membro. È Direttore del Dipartimento di Ricerca dell’OFCE (osservatorio francese di congiunture economiche e membro del Comitato di direzione della rivista “Il Mulino”). Svolge attività di consulenza per l’Organizzazione Internazionale del lavoro su politiche macroeconomiche e occupazione. Tra i suoi ultimi lavori figurano i volumi “La Riconquista. Perché abbiamo perso l’Europa e come possiamo riprendercela” (Luiss University Press, 2020); “La

scienza inutile: tutto quello che non abbiamo voluto imparare sull'economia" (Luiss University Press, 2018)

**Francesca Basso** è corrispondente da Bruxelles per il "Corriere della Sera", per il quale si occupa di attualità e funzionamento delle istituzioni dell'Unione Europea. Presso la sezione online dello stesso quotidiano è autrice della seguita rubrica "Lettere da Bruxelles". Ha pubblicato il volume "L'Europa in 80 domande" (Corriere della Sera, 2019)

#### **4° incontro**

Giovedì 27 aprile 2023, ore 17:30

#### **La "globalizzazione al capolinea"? Politica ed economia di fronte alle crisi attuali**

Sempre più diffusa è la convinzione che l'attuale crisi economica di lungo corso, unita alla guerra in Ucraina e alle sue ripercussioni per i mercati globali (a cominciare da quello delle fonti energetiche) segnino la fine di un'epoca generalmente caratterizzata dalla cosiddetta "globalizzazione neoliberista". L'enfasi di un tempo sulle capacità dell'economia di autoregolarsi e sulle dimensioni naturalmente globali degli scambi lasciano il passo alla consapevolezza che il futuro potrebbe essere dominato da blocchi politico-economici in rapporto competitivo se non conflittuale, ma anche che è necessario il ritorno di una più attiva guida politica dell'economia. Sullo sfondo rimane l'esigenza di una transizione economica verso modelli più sostenibili sul piano sociale e ambientale. L'incontro vuole fornire elementi per valutare lo stato reale dei fenomeni economici globali e la capacità delle istituzioni, principalmente in Italia e in Europa, di farvi fronte e di guidarli verso un futuro meno minaccioso.

**Andrea Roventini** è Professore ordinario di economia politica alla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa e research fellow all'OFCE (osservatorio francese di congiunture economiche). È stato coordinatore del progetto di ricerca "Growth Welfare Innovation Productivity", finanziato dalla Commissione Europea. È editor per riviste internazionali quali "Industrial and Corporate Change – Macro Economics and Development" e "Journal of Evolutionary Economics". Attualmente coordina il progetto "Economics of Energy Innovation and System Transition", finanziato dal governo britannico e dalla Children's Investment Fund Foundation. Si occupa tra l'altro di crescita economica, cambiamento climatico e studio delle politiche industriali e dell'innovazione.

**Gea Scancarello** è giornalista e autrice. Attualmente lavora nella

redazione di “Otto e Mezzo” (LA7). Ha diretto la versione web di Pagina99 ed è stata vicedirettrice del quotidiano online Lettera43. Ha scritto per molti giornali italiani e internazionali: Business Insider, Stern, National Geographic, Aspenia, Heidi News, Gq, Sportweek. E' responsabile dei contenuti editoriali del festival di fotogiornalismo “Cortona on the Move”. Ha pubblicato vari volumi, tra cui “Addicted. Viaggio dentro le manipolazioni della tecnologia” (Hoepli, 2020); “Mi fido di te. Lavorare, viaggiare, mangiare, divertirsi. Un nuovo modo di vivere con gli altri e salvarsi” (con S. Perotti, Chiare Lettere, 2015)

## **5° incontro**

Venerdì 26 maggio 2023, ore 17:30

### **La guerra in Ucraina e il futuro delle relazioni internazionali**

L'attacco della Russia all'Ucraina ha riportato all'attualità anche in Europa scenari di guerra che sembravano relegati al passato. Per quanto essa affondi le radici in un decennio abbondante di tensioni crescenti, le sue modalità, la sua rapidità e violenza hanno colto di sorpresa molti osservatori anche tra i più preparati. L'inevitabile coinvolgimento, per quanto indiretto, di altri attori internazionali ha fatto parlare molti dell'inizio della “Terza Guerra mondiale” paventata da decenni. Per quanto il suo esito appaia ancora incerto e legato a molte variabili, è indubbio che essa stia già avendo delle ripercussioni irreversibili sullo stato delle relazioni internazionali: non soltanto sul futuro della Russia nel mondo ma sui rapporti tra Europa e Stati Uniti, e tra questi ultimi e la Cina Popolare. L'incontro intende prendere in esame entrambi gli aspetti: cosa sta accadendo e cosa accadrà alla Russia a seguito del conflitto e quali conseguenze esso produrrà per il futuro dei rapporti tra i paesi coinvolti, anche ben lontani dal territorio ucraino.

**Silvio Pons** è Professore Ordinario di Storia Contemporanea presso la Scuola Normale Superiore di Pisa. È Presidente della Fondazione Gramsci, dopo esserne stato a lungo Direttore. Ha svolto attività di ricerca in numerosi centri all'estero, in particolare all'Università di Londra (School of Slavic and East European Studies) e alla Columbia University. Tra i maggiori esperti di storia del comunismo e dell'Unione Sovietica a livello internazionale, ha curato la monumentale “Cambridge History of Communism” in tre volumi (Cambridge University Press, 2017). Tra i suoi ultimi volumi: “La rivoluzione globale: storia del comunismo internazionale. 1917-1991 (Einaudi, 2012); “Storia del comunismo” (Mondadori, 2012); “I comunisti italiani e gli altri: visioni e legami internazionali nel mondo del Novecento” (Einaudi, 2021)

**Marta Allevato** è giornalista della redazione Esteri dell'agenzia AGI (Roma), dove si occupa di Russia, spazio post-sovietico e Iran. Ha lavorato da freelance a Mosca dal 2010 al 2018 per diverse testate, tra cui Sky Tg24 e la Televisione svizzera italiana RSI, coprendo i principali eventi della vita politica, economica e culturale del Paese: dal ritorno di Vladimir Putin al Cremlino nel 2012, ai Mondiali di calcio passando per l'ascesa dell'oppositore Aleksey Navalny e l'annessione della Crimea, preludio dell'attuale conflitto in Ucraina.

Il **Center for European Studies** è stato fondato nel febbraio del 2020 dal Dipartimento di Culture e Civiltà dell'Università di Verona per promuovere su basi interdisciplinari lo studio della storia e delle società europee. I suoi principali settori di ricerca sono la storia politica e intellettuale europea; i fenomeni di mobilità delle idee e delle conoscenze; la storia dell'esilio e delle migrazioni forzate; la storia dell'antifascismo in una prospettiva transnazionale; la storia delle relazioni politiche e culturali tra Europa e Stati Uniti la storia delle istituzioni europee e dell'integrazione europea.

In questi ambiti il Center intende promuovere convegni, seminari, pubblicazioni scientifiche e attività di divulgazione storica, attivare borse di studio e altri sostegni per giovani ricercatori, creare reti di collaborazione scientifica con enti di ricerca pubblici e privati, organizzare attività formative di vario livello per la diffusione dei valori dell'europaismo.

Il Center for European Studies è diretto da **Renato Camurri**, Professore Ordinario in Storia Contemporanea dell'Università di Verona. I suoi principali interessi di ricerca riguardano: la storia delle élites e delle classi dirigenti europee del XIX e XX secolo, la storia dell'esilio e delle migrazioni culturali, la storia delle relazioni culturali transatlantiche, la storia intellettuale del Novecento europeo, la storia transnazionale dell'antifascismo. Si occupa inoltre di biografie e carteggi di personalità dei secoli IX e XX. È stato relatore invitato in varie università europee e americane tra cui: Valencia, Madrid (Complutense), Alicante, Parigi Panthéon-Sorbonne, Parigi EHESS, Parigi École Normale Supérieure, Lione, Oxford, Harvard, MIT, Yale, Boston University, Columbia University, Toronto, Liegi, European University Institute.

Nel 2005 è stato Lauro De Bosis Visiting Fellow presso Harvard University. Nel 2006 Visiting professor all'École des Hautes Études en Sciences Sociales, Parigi. Nel 2007 Fulbright Research Fellow presso il Center for European Studies di Harvard. Nel 2011 Visiting Fellow sempre presso quest'ultima istituzione. Nel 2012 è stato Fernand Braudel Senior Fellow all'European University Institute di Firenze. Dal 2012 al 2019 è stato frequentemente Visiting Scholar presso il Center for European Studies di Harvard University dove è tra i fondatori e coordinatori dell'annuale Gaetano Salvemini Colloquium in Italian History and Culture.

Il Consiglio Direttivo del Center for European Studies è composto da otto accademici collocati presso le Università di Verona, Piemonte Orientale, Svizzera Italiana, Firenze, Trieste, Roma "Tor Vergata", Oxford (Gran Bretagna), Cooper Union (Stati Uniti).

Il suo Consiglio Scientifico vanta la partecipazione di studiosi italiani e internazionali di chiara fama, tra cui David Armitage, Christoph Cornelissen, Federico Finchelstein, Kiran Klaus Patel, Catherine Brice, Guido Bonsaver, Mario Del Pero, Gabriella Gribaudo, Paolo Pombeni.